

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

SCHEMA DI

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione Siciliana, con sede legale in Palermo, Palazzo D' Orleans - Piazza Indipendenza 21 (CF: 80012000826) in persona del Dirigente generale del Dipartimento regionale della formazione professionale, **Dott.ssa Patrizia Valenti**, giusta delega disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 16 dicembre 2022, in qualità di legale rappresentante della Regione Siciliana (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^o ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale

delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la nota prot. n. 1725 del 12 dicembre 2022 allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale della Sicilia n. 588 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato conferito al Dirigente generale del Dipartimento regionale della formazione professionale, Dott.ssa Patrizia Valenti l'incarico di sottoscrivere l'Accordo per conto della Regione Siciliana;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente

l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”*;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia”*;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei contratti pubblici”*;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”*.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa

della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le

attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge

9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l'art.10 recante *“Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”*;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Indicazioni Operative circa l'applicazione dell'articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021”*;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: “*Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante “*Circolare delle procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: “*Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR*”;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target “*2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale*” entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto

condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1729-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione Siciliana quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 13.295.114,00 (tredicimilioniduecentonovantacinquemilacentoquattordici/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2983-A del 28 dicembre 2022, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 18/2023 - PNRR del 24/01/2023 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione Siciliana, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti

sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2983-A del 28 dicembre 2022, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 13.295.114,00 (tredicimilioniduecentonovantacinquemilacentotquattordici/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività

- dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;
- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
 - E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
 - F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
 - G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
 - H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
 - I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
 - J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
 - K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
 - L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
 - N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
 - O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;

- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della

Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la

Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;

- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di

spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.

3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.

8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 13.295.114,00 (tredicimilioniduecentonovantacinquemilacentoquattordici/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.

2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di

monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o

collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Per il Soggetto attuatore
(Regione Siciliana)

*Dirigente generale del Dipartimento
regionale della formazione professionale*
Dott.ssa Patrizia Valenti

Allegato - Piano Operativo

TITOLO:

Progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Siciliana”

INDICE

Introduzione	4
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	6
1.1. Obiettivi e specifiche	6
1.2. I servizi	7
1.3. Il facilitatore digitale	8
1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	8
1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale	9
1.6. Gli strumenti di supporto	10
1.6.1. Il sistema di knowledge management	10
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	10
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	10
1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	11
2. Descrizione del progetto della Regione/Provincia Autonoma	12
2.1. Contesto del progetto	12
2.2. Popolazione destinataria	13
2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	15
GAL (Gruppi di azione Locale)	15
Università	17
Elementi di innovatività del progetto	17
2.4. Modello di distribuzione territoriale	18
2.5. Modello di aggregazione di rete	19
2.6. Modalità di attuazione	20
2.7. Coinvolgimento dei destinatari	21
2.8. Attività svolte nei presidi/punti	21
2.9. Facilitatori digitali	22
2.10. Luoghi fisici	23
2.11. Servizi finanziabili	23
3. Modalità operative	24
3.1. Modello di Governance del progetto	24
3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	26
3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI	27
Climate and Digital Tagging	27
Equità di Genere	28
Valorizzazione e Protezione dei Giovani	28
Riduzione Divari Territoriali	28
Do Not Significant Harm (DNSH)	28
4. Piano progettuale di dettaglio	29
4.1. Predisposizione delle azioni sul territorio	29
4.2. Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto	32
4.3. Gestione dei rapporti amministrativi	32
4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori	33
5. Articolazione temporale del progetto	34
Tabella 1: Milestone di progetto	34
Tabella 2: Ulteriori milestone di progetto	34

Tabella 3: Target di progetto	34
Tabella 4: Ulteriori target di progetto	35
Figura 1: Cronoprogramma	36
6. Costi del progetto	37
7. Integrazione con altri interventi	37

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31 % nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **Rete di servizi di facilitazione digitale**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,

- la diffusione del Servizio civile digitale, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è lo sviluppo e il potenziamento della Rete di servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i

quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto **Rete di servizi di facilitazione digitale** si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale **Rete di servizi di facilitazione digitale**, sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta la Regione/Provincia Autonoma nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete di servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp, e con la finalità di renderli competenti e autonomi nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando pertanto un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, qui di seguito descritti (par.1.2), i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come, ad esempio, quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come, ad esempio, quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l’applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l’attività necessita l’attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando ad esempio l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini, pertanto, sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti e i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato; la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti**.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti **competenze** specifiche:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori DigCompEdu** relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1 e DigComp 2.2**, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i punti di facilitazione digitale, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le

biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, Centri per l'Impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di almeno due postazioni (anche mobili) e di un computer per facilitatore attivo nella sede di facilitazione, dotato di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti Rete di servizi di facilitazione digitale e Servizio civile digitale.

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale, oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare l'efficacia del servizio e l'impatto sui target di riferimento in relazione alle diverse variabili organizzative (modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.), inclusa l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il sistema, condiviso con il progetto Servizio civile digitale, verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto Reti di facilitazione digitale o al progetto Servizio civile digitale e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di monitoraggio dell'efficacia del servizio e l'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto Reti di servizi di facilitazione digitale presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto Servizio civile digitale, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto Servizio civile digitale prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del Servizio civile digitale possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al Servizio civile digitale, il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Regione/Provincia Autonoma

2.1. Contesto del progetto

La Regione Siciliana ha una popolazione di 4.801.468 abitanti, di cui 3.582.088 nella fascia compresa di età tra i 16 e 74 anni e la concentrazione della popolazione si attesta per lo più nelle tre aree metropolitane di: Palermo, Catania e Messina. Nella Regione Siciliana sono presenti 391 comuni di cui 212 con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

In questo contesto, la strategia che questa Amministrazione intende perseguire mira a basare la distribuzione territoriale dei Punti di facilitazione digitale nelle aree a maggiore densità di popolazione, con un focus specifico verso le aree metropolitane più densamente popolate di Palermo, Catania e Messina. Appare utile quindi prevedere il coinvolgimento di Enti (Gruppi di Azione Locale – GAL), già presenti sul territorio siciliano, che potranno coordinare e monitorare efficacemente le varie attività che si intendono eseguire, al fine di raggiungere in maniera capillare anche le zone più remote.

L'intervento in oggetto rappresenta la prima azione di facilitazione digitale, in ambito regionale, intrapresa dalla Regione Siciliana, coerente con i PR FSE+ e FESR 2021 e 2027 e con gli altri strumenti di programmazione finanziati dalla Politica regionale unitaria.

La misura in oggetto risulta essere coerente con la strategia di digitalizzazione della Regione Siciliana e, in particolar modo, con il Piano Triennale della Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale degli anni 2021/2023 e Piano Annuale 2021", approvato con Deliberazione di Giunta n. 99 del 10 marzo 2022.

Per raggiungere gli obiettivi dell'intervento, nei tempi previsti, la Regione Siciliana intende adottare un approccio principalmente "a regia" promuovendo il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici e privati che possano garantire un'attuazione della Misura maggiormente efficace e aderente alle esigenze espresse dal territorio stesso che, come si desume dai dati statistici riportati nei paragrafi successivi, sono da considerarsi variegate e disomogenee, in ragione della differente concentrazione di popolazione che insiste, peraltro, su aree geografiche notevolmente diverse tra loro e che quindi possono spaziare da città popolate ad aree e comunità isolate e/o scarsamente abitate.

L'attivazione dei punti di facilitazione digitale sarà progressiva e vedrà in prima battuta il coinvolgimento delle quattro Università e dei 23 GAL siciliani in qualità di soggetti sub-attuatori e successivamente dei Comuni e delle Scuole che, previa adesione alla manifestazione di interesse emanata dai GAL, metteranno a disposizione a titolo gratuito gli spazi per l'attivazione dei presidi. Si prevede inoltre di coinvolgere nell'attività di promozione del servizio, nei limiti previsti per il coinvolgimento di soggetti privati, anche i Centri di Assistenza Fiscale.

I rischi e le difficoltà, che si potrebbero riscontrare nell'attuazione della Misura, sono da identificarsi principalmente nella:

- Difficoltà di presidio diretto del territorio, dovuta all'elevata estensione del territorio regionale e alla numerosità dei punti che dovranno essere attivati.

Al fine di mitigare tale rischio, si prevedrà il supporto al coordinamento da parte dei GAL. In tal modo si prevede di poter rilevare direttamente sul campo le esigenze specifiche, anticipando eventuali criticità (principalmente logistiche) che si potrebbero manifestare nel corso dell'iniziativa.

- Potenziale scarsa partecipazione della popolazione. Per favorire la partecipazione da parte del target interessato dalla Misura, oltre a prevedere nell'attività di promozione del servizio anche i Centri di Assistenza Fiscale che vorranno essere coinvolti, si svolgeranno delle azioni di comunicazione diretta, verso la popolazione, mediante l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa regionali ed eventi itineranti sul territorio finalizzati alla pubblicizzazione dell'iniziativa in atto. Inoltre, si prevede l'ingaggio di facilitatori che potranno essere individuati con la collaborazione delle quattro Università e dei GAL siciliani, selezionabili tra gli studenti universitari che, oltre ad essere già in possesso delle competenze di base, potrebbero agevolare la comunicazione favorendo l'effetto "virale", principalmente mediante il ricorso ai mezzi c.d. "social".

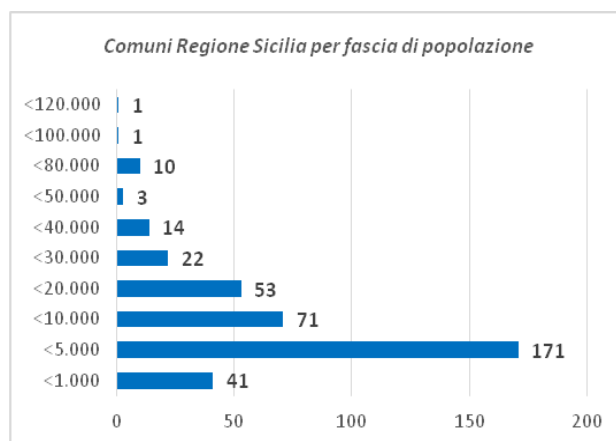
2.2. Popolazione destinataria

Al 1° gennaio 2022, la Regione Sicilia conta 4.801.468 residenti¹, distribuiti su una superficie di 25.833 km², (prima regione di Italia per estensione territoriale), con una densità abitativa media pari a circa 186 ab./km².

Circa il 25% della popolazione risiede all'interno della cintura metropolitana di Palermo, seguono successivamente Catania (22%) e Messina (12%).

Ne consegue quindi che oltre il 59% della popolazione risiede nelle tre aree metropolitane succitate.

Provincia	Densità (ab./km ²)	Numero Comuni
Palermo	3.928	82
Catania	1.632	58
Messina	1.030	108
Siracusa	560	21
Trapani	236	24
Agrigento	228	43
Ragusa	163	12
Caltanissetta	140	22
Enna	72	20



La popolazione straniera, pari in totale a 189.388 persone, risulta distribuita in diversi Liberi Consorzi Comunali della Regione, in particolare Catania, Palermo e Ragusa.

¹ fonte Istat report Popolazione al 1° gennaio 2022

Provincia	Distribuzione % della popolazione straniera	% su popolazione
Catania	35.120	3,3%
Palermo	34.485	2,9%
Ragusa	30.743	9,8%
Messina	26.857	4,5%
Siracusa	14.875	3,9%
Agrigento	14.814	3,6%
Trapani	21.221	5,1%
Caltanissetta	7.427	3,0%
Enna	3.846	2,5%

La distribuzione della popolazione per fascia di età non è omogenea. Dalla tabella di seguito si evince che la struttura per età evidenzia una prevalenza di giovani nei Liberi Consorzi Comunali come quello di Ragusa, ma una bassa incidenza degli stessi ad Enna, con la maggiore differenza soprattutto nei bambini fino a 10 anni.

Fascia età	Palermo	Catania	Messina	Agrigento	Trapani	Siracusa	Caltanissetta	Ragusa	Enna	SICILIA
0-10	10,0%	10,2%	8,5%	8,9%	8,8%	9,3%	9,0%	10,0%	8,3%	9,5%
11-20	10,6%	10,6%	9,4%	10,4%	10,0%	10,1%	10,9%	10,4%	10,0%	10,3%
21-30	10,9%	11,2%	10,4%	11,4%	11,3%	10,6%	11,7%	11,7%	11,5%	11,0%
31-40	11,7%	12,3%	11,6%	11,5%	11,2%	11,9%	11,4%	12,7%	11,4%	11,8%
41-50	14,2%	14,3%	14,2%	13,8%	14,0%	14,7%	13,6%	14,5%	13,3%	14,2%
51-60	15,0%	14,8%	15,6%	15,3%	15,2%	15,2%	15,4%	14,6%	15,5%	15,1%
61-70	12,5%	12,4%	13,5%	12,6%	12,5%	12,5%	12,6%	11,6%	13,3%	12,6%
71-80	9,3%	8,8%	10,1%	9,6%	10,2%	10,0%	9,4%	8,8%	9,7%	9,4%
81-90	4,9%	4,7%	5,6%	5,6%	5,6%	4,9%	5,2%	5,0%	6,0%	5,1%
91 e oltre	0,9%	0,8%	1,1%	1,0%	1,1%	0,8%	0,9%	0,8%	1,1%	0,9%

I cittadini ultrasessantenni, che su base regionale rappresentano il 28% della popolazione, presentano una concentrazione più significativa nei Liberi Consorzi Comunali di Messina ed Enna, come si evince dalla seguente tabella:

Fascia età	Palermo	Catania	Messina	Agrigento	Trapani	Siracusa	Caltanissetta	Ragusa	Enna	SICILIA
61-70	27,6%	26,6%	30,3%	28,8%	29,4%	28,1%	28,0%	26,2%	30,1%	28,0%
71-80										
81-90										
91 e oltre										

Gli indicatori ISTAT ICT del 2019 sull'utilizzo di internet nelle famiglie riportano un quadro per la Regione Siciliana sotto la media nazionale: una persona su tre non possiede, ad esempio, un collegamento internet a casa e la quota delle famiglie siciliane che dichiara di non disporre di alcun accesso alla rete è più alta rispetto alla media nazionale. I principali motivi che portano ad avere oggi un quadro di questa natura sono da imputare per lo più alla mancanza di competenze informatiche della popolazione, oltre alla considerazione di poca utilità dello

strumento internet nella quotidianità (più di una famiglia su 4) e la diffusione della banda larga. Questi dati, incrociati con quelli relativi alla distribuzione delle fasce d'età nella regione portano ad un quadro generale della digitalizzazione del territorio che si attesta su "basso" per ciò che concerne le competenze digitali complessive acquisite dalla popolazione (51% contro il 23% base, 20% alta e 5% nessuna).

In questo contesto, l'attuazione della misura 1.7.2 si rivolge ad un target molto ampio di cittadini della Regione Siciliana e rappresenta una tangibile evoluzione del sistema di alfabetizzazione digitale. Pertanto, gli interventi descritti in questo Piano non vogliono rivolgersi in maniera prioritaria a target o a fasce di età specifiche, bensì tenderanno ad un modello diffuso e paritario su tutta la popolazione, tenendo conto naturalmente di aspetti socio-territoriali legati alle zone periferiche e marginali della regione e a segmenti di popolazione a maggior rischio di emarginazione ed esclusione sociale, con l'obiettivo unico e trasversale di ridurre quanto più possibile il *digital divide* oggi presente.

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

La Regione Siciliana, in base alla ripartizione del Dipartimento per la trasformazione digitale, ha come obiettivo l'attivazione di almeno **302 punti di facilitazione digitale**, al fine di raggiungere almeno **239.000 cittadini, entro la fine del 2025**, a fronte di uno stanziamento complessivo pari a € 13.295.114,00.

Per perseguire tale obiettivo ambizioso, considerando la dislocazione territoriale delle persone all'interno della Regione Siciliana, l'Amministrazione intende coinvolgere altri soggetti, quali le Università e i GAL in qualità di soggetti sub-attuatori cui si affiancano i Comuni e le Scuole nella messa a disposizione, a titolo gratuito, degli spazi per l'attivazione dei presidi.

Si prevede quindi l'attivazione dei suddetti punti di facilitazione digitale, seguendo la ripartizione di massima, di seguito indicata:

- n. 23 presso le sedi dei Gruppi di Azione Locale siciliani (GAL);
- n. 11 presso le sedi centrali/poli territoriali/sedi decentrate delle quattro Università degli Studi presenti sul territorio regionale;
- n. 178 presso le sedi dei comuni siciliani che intendono aderire alla manifestazione di interesse emanata dai GAL;
- n. 90 presso le sedi degli uffici scolastici che intendono aderire alla manifestazione di interesse emanata dai GAL;

GAL (Gruppi di azione Locale)

I GAL sono soggetti (generalmente un gruppo costituito da soggetti pubblici e privati o direttamente da una società consortile) che hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un'area rurale.

Il GAL è un ente di diritto privato con caratteristiche specifiche di "natura pubblica" (composizione; finanziamento). I GAL, pertanto, fanno parte di quei soggetti privati a cui è possibile applicare singole o specifiche leggi nazionali che hanno solitamente come destinatari gli enti pubblici.

Per esempio, le caratteristiche peculiari dei GAL fanno sì che rientrino nella fattispecie di “organismi di diritto pubblico” (ambito di applicazione soggettivo del Codice dei contratti pubblici) e devono quindi applicare il Codice dei contratti pubblici per le attività che sono disciplinate dal Codice stesso: acquisizione di beni e servizi (ambito di applicazione oggettivo).

Inoltre, nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 Sicilia approvato con Decisione CE C(2015) 8403 del 24 novembre 2015, Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)” si prevede che lo sviluppo locale di tipo partecipativo sia gestito dai GAL, sostenendo gli operatori e le Amministrazioni locali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva di lungo termine, attraverso la promozione e l’attuazione di strategie di sviluppo sostenibile integrate riguardanti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell’economia locale, in modo da creare posti di lavoro e migliorare la capacità organizzativa delle rispettive comunità.

In Sicilia sono presenti 23 GAL, di seguito riportati nella tabella con località della sede operativa e statistiche ISTAT rispetto alla popolazione residente:

Denominazione GAL	Provincia sede operativa	Località sede operativa	num. di abitanti località (ISTAT al 01/01/2022)	% rispetto a popolazione provincia
Gal Elimos	Trapani	Calatafimi Segesta	6.196	1,49%
Gal Eloro	Siracusa	Noto	23.778	6,20%
Gal Etna	Catania	Biancavilla	22.855	2,14%
Gal Etna sud	Catania	Mascalucia	31.756	2,97%
Gal Golfo di Castellammare	Trapani	Alcamo	44.599	10,74%
Gal Isc Madonie	Palermo	Castellana Sicula	3.056	0,25%
Gal Kalat	Catania	Caltagirone	35.890	3,36%
Gal Metropoli est	Palermo	Bagheria	52.705	4,39%
Gal Natibei	Siracusa	Canicattini Bagni	6.566	1,71%
Gal Nebrodi plus	Messina	Sant’Agata di Militello	11.897	1,98%
		Tortorici	5.788	0,96%
Gal Rocca di Cerere Geopark	Enna	Enna	25.775	16,52%
Gal Sicani	Agrigento	Santo Stefano Quisquina	4.138	1,00%
	Palermo	Chiusa Sclafani	2.566	0,21%
Gal Sicilia centro meridionale	Agrigento	Canicattì	34.344	8,33%
Gal Taormina Peloritani	Messina	Santa Teresa di Riva	9.313	1,55%
Gal Terra Barocca	Ragusa	Modica	53.374	16,94%
Gal Terre del Nisseno	Caltanissetta	Caltanissetta	59.063	23,57%
Gal Terre dell’Etna e dell’Alcantara	Catania	Randazzo	10.291	0,96%
Gal Terre di Aci	Catania	Acireale	50.417	4,72%
Gal Terre Normanne	Palermo	Santa Cristina Gela	987	0,08%
Gal Tirrenico Mare Monti e Borghi	Messina	Furnari	3.834	0,64%
Gal Tirreno Eolie	Messina	Lipari	12.434	2,07%
Gal Valle del Belice	Trapani	Partanna	9.892	2,38%

Denominazione GAL	Provincia sede operativa	Località sede operativa	num. di abitanti località (ISTAT al 01/01/2022)	% rispetto a popolazione provincia
Gal Valli del Golfo	Ragusa	Vittoria	62.332	19,78%

Come si evince, i GAL e, di conseguenza i Comuni, rappresentano una distribuzione capillare sul territorio, i luoghi dove i cittadini vivono la propria quotidianità, l'Istituzione più vicina alla quale si rivolgono per avere una risposta ai bisogni, alle difficoltà, alla voglia di partecipazione. Si evince dunque un largo bacino d'utenza indirizzata a tutte le fasce di popolazione (giovani, adulti e anziani).

Le 4 Università siciliane

Le Università rappresentano un punto di riferimento per il territorio non solo dal lato dell'offerta formativa, ma anche dal lato dell'aspetto socio-inclusivo.

In Sicilia sono presenti quattro Università:

- Università degli studi di Palermo – con sedi a: Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Trapani;
- Università degli studi di Catania – con sedi a: Catania, Ragusa, Siracusa;
- Università degli studi di Messina – con sedi a: Messina, Modica, Noto, Priolo Gargallo;
- Università degli Studi di Enna "Kore" – con sede ad Enna.

Elementi di innovatività del progetto

Un elemento di significativa innovatività del progetto consiste nel coinvolgimento dei suddetti punti di facilitazione digitale che si configurano come una rete strutturata, flessibile e dinamica sul territorio, con l'obiettivo di promuovere in modo *diffuso, inclusivo* e sostenibile le competenze digitali della cittadinanza e dei *city user*. In particolare, i centri di facilitazione perseguiranno i seguenti obiettivi:

- contrastare il divario digitale sviluppando le competenze informatiche della cittadinanza e dei *city user*;
- facilitare e semplificare il rapporto cittadini/Pubblica Amministrazione;
- incentivare la partecipazione democratica alla vita della comunità cittadina, anche attraverso le modalità online, per il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale;
- agevolare l'utilizzo dei servizi online della Regione Siciliana e di altre Pubbliche Amministrazioni;
- favorire iniziative per la diffusione, la promozione e la sensibilizzazione alla cultura digitale;
- creare un contesto collaborativo tra strutture pubbliche e private ed enti del no profit ed altri ambiti, per accrescere la cultura dell'innovazione.

La Regione Siciliana preserverà l'operatività dei punti di facilitazione oltre il termine dell'intervento a valere sui fondi del PNRR, provvedendo principalmente:

- alla fornitura delle attrezzature tecnologiche, garantite per 3 anni, e degli arredi (operazione a titolarità regionale), che resteranno nella disponibilità dei Punti di facilitazione anche al termine delle attività legate alla suddetta Misura al fine di poterne assicurare la continuità del servizio;

- a specifiche richieste nelle Convenzioni con Università, GAL, Comuni e Scuole finalizzate alla sostenibilità del progetto nel tempo tramite diversi strumenti quali: il servizio civile e i PCTO.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

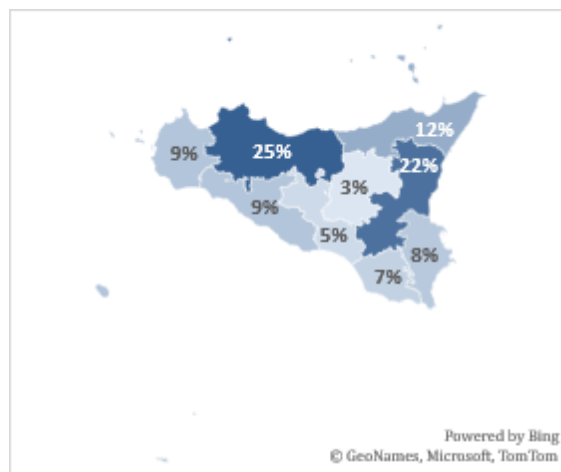
La distribuzione del target di cittadini non è uniforme. Il modello di distribuzione prevederà l'istituzione di punti di facilitazione ripartiti sul territorio bilanciando il target individuato/da raggiungere, secondo i dati ad oggi disponibili sulla popolazione, e la presenza degli Enti preposti secondo una ripartizione equa, nel rispetto della capillarità e universalità dei servizi da erogare e il maggiore coinvolgimento di cittadini a più alto rischio di esclusione sociale.

Le modalità di individuazione e attivazione dei punti di facilitazione sul territorio siciliano segue la ripartizione di cui al par. 2.1, la quale, oltre a prevedere le sedi già esistenti dei soggetti sub-attuatori (GAL e Università), include anche un numero di sedi comunali, istituti scolastici e CAF che potranno aderire all'iniziativa.

La tabella di seguito rappresenta la vista di massima di distribuzione secondo i criteri di popolazione, densità abitativa e il target di utenti da raggiungere, in particolare:

- Utilizzo delle sedi dei GAL ad oggi esistenti sul territorio;
- Utilizzo delle sedi centrali + decentrate/poli territoriali delle Università siciliane;
- Sedi comunali, Uffici scolastici e CAF ripartiti su base ripartizione della popolazione residente nei Liberi Consorzi Comunali siciliani:

Provincia	n. abitanti
Palermo	1.199.626
Catania	1.068.835
Messina	599.990
Siracusa	383.743
Trapani	415.233
Agrigento	412.427
Ragusa	315.082
Caltanissetta	250.550
Enna	155.982
TOTALE	4.801.468



Ne consegue che la distribuzione di massima dei punti di facilitazione su base provinciale potrà risultare la seguente:

Ente	n. punti	PA	CT	ME	SR	RG	TP	CL	AG	EN
Sedi GAL	23	3	5	4	2	2	3	1	2	1
Università degli Studi di Palermo + Poli territoriali	4	1					1	1	1	
Università degli Studi di Messina	2			2						
Università degli Studi di Catania + Sedi decentrate	4		1		2	1				
Università degli Studi Kore di Enna	1									1
Sedi comunali	178	37	33	31	13	12	14	12	16	10
Uffici scolastici	90	21	20	12	7	6	8	5	8	3
TOTALE	302	62	59	49	24	21	26	19	27	15
	100%	21%	20%	16%	8%	7%	9%	6%	9%	5%

2.5 Modello di aggregazione di rete

Le modalità di attivazione degli stakeholder coinvolti nell'iniziativa prevedono tipologie di ingaggi differenti.

Fermo restando il mantenimento in capo alla Regione delle attività centralizzate di coordinamento e promozione e dell'investimento infrastrutturale, l'intervento verrà attuato secondo un approccio a "regia" che vede come principali soggetti sub-attuatori i GAL e le Università. In particolare :

- i GAL si occuperanno del coordinamento delle attività dei centri sul loro territorio di riferimento. Con i GAL aderenti all'iniziativa verrà sottoscritto un Accordo Quadro in cui gli stessi potranno mettere a disposizione le proprie sedi (purché appartengano ad enti pubblici) come punti di facilitazione e selezionare il personale da impiegare come facilitatori digitali "senior", giovando della comprovata esperienza nell'animazione territoriale per il coinvolgimento dei cittadini del territorio di riferimento. Inoltre i GAL, al fine di massimizzare la capillarità e la prossimità territoriale nell'ambito della misura promuoveranno manifestazioni di interesse rivolte ai soggetti interessati alla messa a disposizione a titolo gratuito di spazi e locali da adibire a luoghi di erogazione dei servizi di facilitazione digitale all'attuazione della misura e che si

renderanno disponibili a costituire i punti ed erogare servizi di facilitazione digitale. Tra questi soggetti ed enti pubblici (Città Metropolitane, Comuni, Scuole) e privati (CAF). L'attività di comunicazione sarà affidata a soggetti privati coinvolti attraverso le opportune procedure previste dalle normative assegnando loro una parte del budget per questa macro area di spesa (atteso che la Regione gestirà direttamente la restante parte del budget come parte di intervento a titolarità regionale)

- Il coinvolgimento e l'attivazione delle **Università** siciliane come soggetti sub-attuatori potrà avvenire stipulando accordi di collaborazione tra le parti con il fine di mettere a disposizione punti di facilitazione presso le sedi principali degli atenei e nelle sedi distaccate o poli territoriali. Sarà inoltre prevista da parte della Regione Siciliana l'erogazione di risorse in favore delle Università per l'emissione di specifici bandi (gestiti dalle Università) per gli studenti iscritti alle facoltà definite "STEM" (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) strutturati secondo requisiti di merito (es. media voti) e CFU conseguiti, i quali potranno permettere agli studenti di conseguire eventualmente CFU e ricevere borse di studio da parte delle Università per l'attività di facilitatori digitali "junior" presso i centri individuati sul territorio regionale. Anche in questo caso potrà essere valutato un sistema di premialità e/o di incentivazione nei confronti degli studenti "facilitatori".

Si specifica che, rispetto a quanto sopra, il coordinamento tra le diverse reti di aggregazione sarà garantito da Regione Siciliana, attraverso incontri di coprogettazione preliminare e di formazione rispetto a quanto previsto dalla Misura con i soggetti coinvolti, così da uniformare la distribuzione dei servizi e i relativi temi. Inoltre, saranno previsti incontri periodici di analisi e monitoraggio dell'avanzamento della misura e degli eventuali scostamenti dai target prefissati. Tali azioni avranno l'obiettivo di coordinare e integrare i punti di facilitazione tra loro, tenendo conto delle sinergie tra i territori e gli stakeholder coinvolti, in un'ottica globale di estrema collaborazione e aggregazione della rete sulla quale si fonda l'iniziativa.

2.6 Modalità di attuazione

Attività gestite direttamente da Regione Siciliana (parte di intervento a titolarità)

- Fornitura e predisposizione dei materiali e degli strumenti tecnologici per assicurarsi che ogni luogo fisico abbia a disposizione i mezzi per poter erogare formazione in modo efficace;
- Erogazione di piani di comunicazione volti alla promozione della Misura, specificatamente descritti al paragrafo 2.7 del presente piano operativo;
- Individuazione dei soggetti sub-attuatori interessati alla stipula del partenariato territoriale e individuazione di questi ultimi attraverso:
- Emanazione di una manifestazione di interesse rivolta ai soggetti potenzialmente interessati;
- stipula di accordi di collaborazione con le Università ed i GAL presenti sul territorio;
- Interazione con il territorio di competenza per raggiungere l'effettiva attuazione del piano operativo nel rispetto dei target e delle milestone definiti;
- Monitoraggio della Misura e coordinamento costante con i soggetti a regia ed i soggetti sub-attuatori, anche al fine di risolvere eventuali problematiche per il raggiungimento del target;
- Raggiungimento del target definito.

Attività gestite da GAL e Università in qualità di soggetti subattuatore (parte di intervento a regia regionale) :

- Emissione di un bando, da parte delle Università, volto a identificare, ovvero reclutare, i facilitatori digitali "junior";
- Da parte dei GAL: selezione dei facilitatori digitali "senior", supporto alla formazione e coordinamento dei facilitatori "junior";
- Monitoraggio e redazione di report periodici relativi all'andamento della misura
- Interazione periodica con Regione rispetto all'andamento della Misura.

Attività gestite da Comuni, Università, Città Metropolitane, Liberi Consorzi, Scuole e CAF: Fornitura a titolo gratuito delle sedi per l'erogazione dei servizi di facilitazione;

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

Per l'efficacia del servizio, è necessario che la popolazione target venga messa nelle condizioni ottimali per accedere e fruire dell'attività. Pertanto, la Regione Siciliana pubblicherà l'iniziativa tramite l'attivazione di campagne promozionali sui propri social network (Linkedin, Facebook, Instagram, Twitter) e sui propri siti istituzionali. Con l'obiettivo di coinvolgere il più grande numero di cittadini possibile, è prevista la diffusione di informazioni legate alla Misura anche attraverso radio e televisioni locali.

Inoltre, la Regione Siciliana prevede la trasmissione di materiali informativi nei luoghi di erogazione dei servizi pubblici, nelle biblioteche, nelle scuole, così come nei luoghi di aggregazione dei cittadini, a titolo esemplificativo i centri sociali, i centri anziani, i centri commerciali e i centri sportivi. Oltre a ciò, organizzerà degli eventi informativi e di promozione dell'iniziativa presso le sedi comunali, così da accrescere l'interesse del maggior numero di cittadini possibile e raggiungere anche coloro che risiedono in zone più periferiche. In aggiunta, la Regione Siciliana potrebbe realizzare un portale dedicato alla Misura specifica e pubblicizzare lo stesso attraverso i canali social.

Le attività di comunicazione e promozione sopra citate fanno parte dei servizi finanziabili relativi alla Misura. Nello specifico, il budget destinato alla realizzazione di tali attività è pari ad una percentuale di massima rispetto all'intera quota ricevuta del 12,40%,

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

I servizi legati alla Misura 1.7.2 saranno principalmente erogati in luoghi di aggregazione facilmente accessibili, così da dare la possibilità di fruizione anche al target di utenti più svantaggiato.

Le attività di facilitazione digitale possono essere erogate sia in presenza, sia da remoto a gruppi di cittadini o in maniera personalizzata ad un singolo utente. Indipendentemente dalla modalità di erogazione, ciascun cittadino avrà l'obbligo di essere registrato da un facilitatore tramite la compilazione del questionario di profilazione. Le attività in presenza prevedono che un facilitatore segua il cittadino nell'individuazione dell'esigenza e collabori con lo stesso per il raggiungimento dell'obiettivo. Solitamente, l'accesso a questo tipo di prestazione e la propria erogazione avviene su prenotazione o a sportello. Le attività da remoto avvengono tramite chiamate telefoniche o nuovi strumenti di messaggistica, ma anche attraverso l'accesso autonomo dell'utente a materiali formativi generici o creati ad hoc per andare incontro alla specifica esigenza richiesta. Si riportano, a titolo esemplificativo le tipologie di formazione da poter erogare:

- **Servizio di formazione online:** prestazione erogata in modalità asincrona o di auto apprendimento. È prevista la condivisione di materiali aggiuntivi e/o di approfondimento con il cittadino destinatario. Le attività in capo al facilitatore sono le seguenti: individuazione del cittadino target e delle esigenze, preparazione di un percorso formativo volto ad accrescere le competenze digitali, valutazione dell'utente destinatario e monitoraggio del servizio;

- **Servizio di formazione in presenza individuale:** prestazione erogata in modalità one-to-one. Il facilitatore avrà il compito di valutare il livello di partenza del cittadino in termini di competenze digitali e creare un percorso formativo ad hoc per il raggiungimento del risultato prefissato. Inoltre, è prevista una valutazione finale e il monitoraggio del servizio.

- **Servizio di formazione in presenza in gruppi:** prestazione erogata attraverso l'utilizzo di micro-corsi realizzati in linea con il quadro europeo DigComp 2.2, volti a stimolare l'interesse dei cittadini. In base al target e alle esigenze verranno creati gruppi differenti. È sempre prevista la valutazione finale degli utenti e il costante monitoraggio del servizio.

I servizi erogati presso i presidi devono essere resi disponibili per almeno 24 ore settimanali, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono ammesse eccezioni relative ad un tempo inferiore di apertura del presidio solo se opportunamente giustificate a causa, per esempio, della distribuzione territoriale del punto.

La formazione erogata nei presidi dovrà necessariamente essere in linea con il quadro europeo DigComp 2.1 e DigComp 2.2 e, nello specifico, affrontare i seguenti temi:

- Utilizzo di servizi online offerti dalla Pubblica Amministrazione (es. SPID, prenotazione di visite mediche, consultazione fascicolo sanitario elettronico etc.);

- Sicurezza (es. proteggere i dati personali e la privacy, proteggere i dispositivi etc.);

- Utilizzo di dispositivi informatici (es. smartphone, computer etc.);

- Comunicazione e condivisione (es. creazione di un profilo social, accesso a fonti di informazione online etc.).

Il percorso formativo messo a disposizione dal Dipartimento potrà essere integrato da Regione Siciliana stessa con particolari servizi formativi aggiuntivi, in linea con i temi affrontati nel quadro europeo DigComp 2.1 e 2.2. Inoltre, è consigliata la condivisione dei materiali formativi presenti sul sito web di Repubblica Digitale.

In base all'età del cittadino destinatario, il percorso di formazione dovrà essere differenziato per garantirne la massima efficacia, essendo l'approccio all'apprendimento di un giovane, di un adulto o di un anziano distinto. Altro fattore variabile è rappresentato dal grado di conoscenza di competenze digitali nel momento dell'accesso al punto di facilitazione. Per questo motivo sarà richiesto al cittadino di effettuare un test di autovalutazione, fornito dalla Regione Siciliana, così che il facilitatore possa avere una base da cui partire per determinare il percorso formativo del singolo.

2.9 Facilitatori digitali

Il facilitatore digitale è la figura operatrice attiva nei punti di facilitazione che ha il ruolo di guidare il cittadino nell'individuazione delle proprie esigenze e seguirlo, fornendo supporto, nel raggiungimento dell'obiettivo preposto. Il formatore, esperto in ambito di competenze digitali, avrà il compito di portare a termine il processo formativo seguendo le seguenti fasi: analisi delle

esigenze, progettazione di un intervento formativo, attuazione dell'intervento formativo, valutazione dei risultati.

Per mettere il facilitatore digitale nelle condizioni di gestire al meglio tutte le attività rivolte al cittadino, la Regione Siciliana metterà a disposizione un percorso formativo specifico, che integrerà i materiali messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale attraverso il portale Repubblica digitale, per trasmettere competenze relative al servizio erogato e alle specifiche mansioni didattiche richieste per l'orientamento e la guida del cittadino.

279 facilitatori digitali "junior" saranno individuati dalle 4 Università siciliane, nel rispetto dei principi di parità di genere e valorizzazione e protezione dei giovani, tra gli studenti universitari laureandi attraverso un apposito bando indetto dalle Università stesse. I requisiti di base necessari, se presenti, per accedere alla funzione di facilitatore digitale saranno esplicitati, in linea con quanto determinato dal Dipartimento, nei bandi indetti dalle Università per definire gli studenti a cui conferire la qualifica di facilitatore, in base alla media di voti e CFU conseguiti.

46 facilitatori "senior" saranno individuati dai 23 GAL siciliani ed avranno il compito di supporto alla formazione e coordinamento dei facilitatori "junior".

Nella squadra di lavoro dei servizi di facilitazione potranno rientrare anche i volontari del servizio civile in qualità di figure di supporto che possano collaborare con i membri del gruppo di lavoro del servizio consolidando il rilievo delle azioni sul territorio.

È necessario precisare che le attività svolte dai volontari del servizio civile non entreranno nel conteggio dei servizi elargiti relativi alla facilitazione digitale.

2.10. Luoghi fisici

I punti di facilitazione digitale sono dei luoghi fisici, messi a disposizione dei cittadini, nei quali vengono erogate, in modalità gratuita, le attività di facilitazione digitale. Per favorire l'affluenza degli utenti target, e in modo particolare delle categorie di popolazione più svantaggiate, i punti dovranno essere collocati in luoghi di facile accessibilità.

La Regione Siciliana, per facilitare e velocizzare l'attivazione dei punti, si impegna a identificare dei luoghi già esistenti, conosciuti dai cittadini, come i 23 GAL (Gruppi di Azione Locale), 88 CAF (Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale), le 11 sedi delle quattro Università presenti sul territorio, le 90 sedi comunali ed i 90 istituti scolastici, per aumentare il grado di interesse nei confronti della Misura 1.7.2 e raccogliere il maggior numero di adesioni possibile. La Regione stipulerà un accordo/convenzione con i GAL e questi ultimi provvederanno a individuare le sedi fisiche dei punti all'interno dei soggetti menzionati, sedi che dovranno essere messe a disposizione a titolo gratuito. Così facendo, sarà possibile attivare i punti su una vasta parte del territorio siciliano, favorendo l'azione della Misura 1.7.2 sulla popolazione più svantaggiata, a rischio di esclusione, che rappresenta il target prioritario del servizio.

Ogni punto di facilitazione deve essere dotato di un'adeguata attrezzatura tecnologica e di almeno due postazioni che possano funzionare simultaneamente. Gli operatori dei punti avranno il compito di stabilire un orario di apertura e chiusura del punto di facilitazione e informare il cittadino così da incentivarne l'affluenza.

L'intento di Regione Siciliana è quello di raggiungere un'importante capillarità territoriale per aumentare il bacino di utenza e raggiungere, in particolar modo, i cittadini più svantaggiati o residenti in aree periferiche che rischiano di essere socialmente esclusi.

2.11. Servizi finanziabili

Regione Siciliana si impegnerà a seguire le linee guida relative ai requisiti di ammissibilità dei servizi finanziabili proposte dal Dipartimento, suddividendo le 3 macroaree di formazione, comunicazione e organizzazione di eventi formativi e attrezzature e/o dotazioni tecnologiche secondo la seguente ripartizione percentuale:

Macroaree	% massima rispetto alla quota ricevuta
Servizi di formazione	72,66%
Attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi	12,40%
Attrezzature e/o dotazioni tecnologiche	14,95%

I servizi finanziabili individuati da Regione Siciliana sono:

- **Servizi di formazione:**

- Borse per i facilitatori "junior" e compensi per i facilitatori "senior" da erogare al personale dedicato a diverso titolo all'erogazione di servizi di facilitazione digitale e, in generale, all'assistenza digitale al cittadino;
- Servizi di reclutamento e coordinamento di operatori che prestino, a vario titolo, il servizio di facilitazione digitale ai cittadini;

- **Servizi di comunicazione e promozione:** servizio volto a informare i cittadini e promuovere la misura. Le principali attività sono: determinazione di un piano di comunicazione e promozione; eventuale messa online di un portale, creato ad hoc da Regione Siciliana relativo alla misura; organizzazione di eventi periodici presso le sedi comunali del territorio; organizzazione di incontri tra Regione Siciliana e il gruppo di lavoro per determinare l'andamento della Misura; creazione di materiale informativo e formativo, integrativo rispetto a quello condiviso dal Dipartimento. In questa macroarea ricadono i costi per le attività di promozione del servizio affidate ai CAF.

- **Attrezzature e/o dotazioni tecnologiche:**

- Fornitura di dotazioni hardware e attrezzature tecnologiche e relativa installazione, garanzia, configurazione ed eventuale personalizzazione (per esempio, personal computer, server, stampanti, scanner, router/firewall, modem, tablet, proiettori, smart tv, etc.) e servizi di cloud computing, ad esclusione dei canoni di connettività e ad altre voci di spesa corrente;
- Servizi di configurazione, installazione ed eventuale manutenzione dell'infrastruttura informatica e tecnologica, composta, per esempio, da parte hardware, software e cablaggio, strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Rete di centri di facilitazione digitale.
-

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un **"Gruppo di lavoro misto Rete di servizi di facilitazione digitale"** formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma

nell'attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

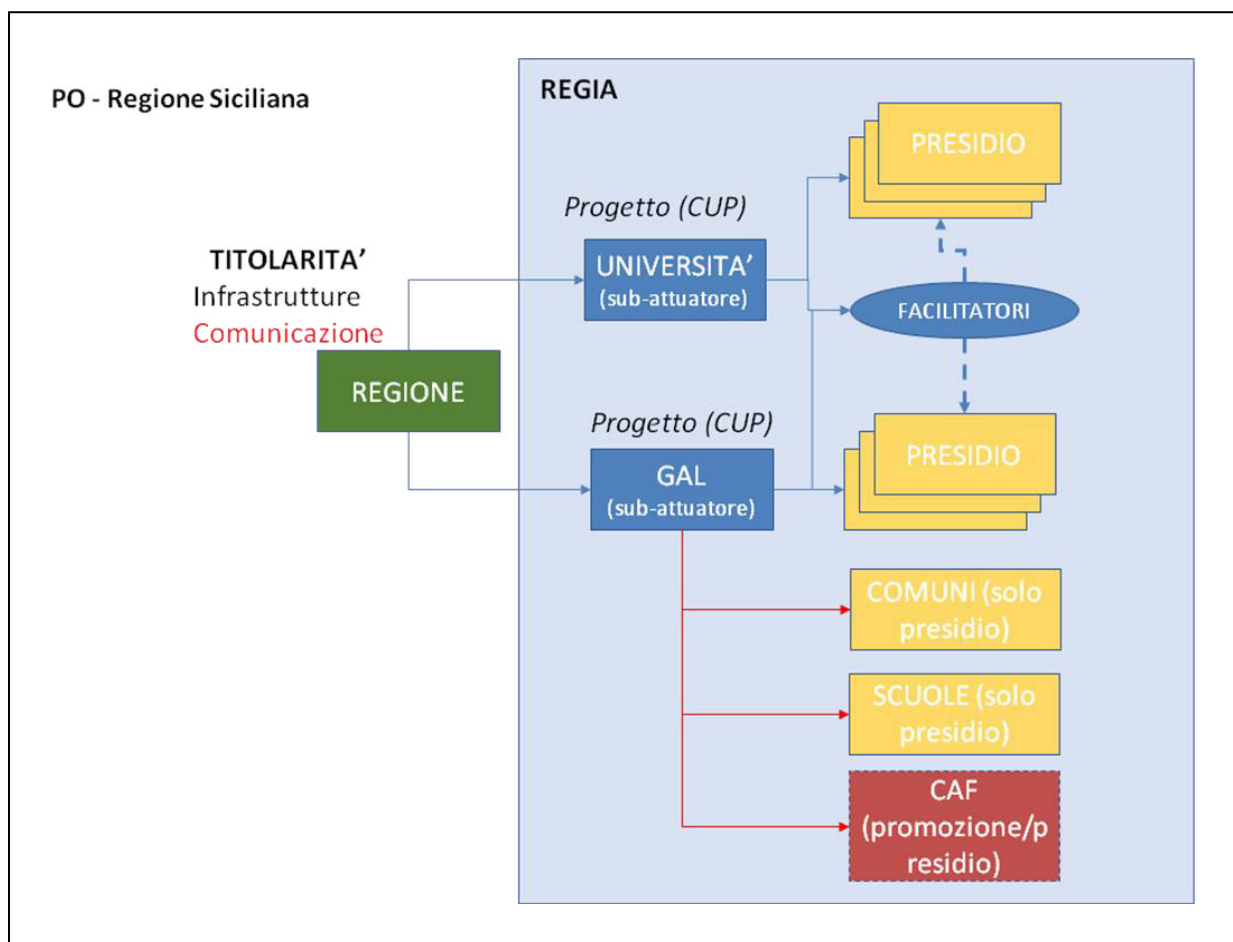
Regione Siciliana è il soggetto attuatore della Misura ed il responsabile dell'attivazione e potenziamento dei punti di facilitazione digitale.

La Regione Siciliana coordinerà e gestirà la stipula degli accordi con i soggetti sub-attuatori individuati (GAL e Università) preposti all'allestimento dei presidi di facilitazione, selezione dei facilitatori e erogazione dei servizi di formazione e facilitazione, nonché l'acquisto delle attrezzature e la parte degli investimenti destinati alla comunicazione centrale di progetto. Tutti gli stakeholder che, a vario titolo, saranno coinvolti nell'iniziativa progettuale opereranno secondo quanto definito a livello di regolamenti e direttive che saranno emanate da Regione Siciliana, coerentemente con quanto progettato.

La Regione Siciliana si renderà parte attiva nella creazione di tavoli di partenariato di coprogettazione e coordinamento al fine di condividere le buone pratiche operative che guideranno l'iniziativa della misura 1.7.2.

I tavoli saranno presieduti dalla Regione Siciliana, e saranno costituiti da un rappresentante per stakeholder aderente all'iniziativa. Tempi di frequenza e modalità operative saranno stabilite in fase di progettazione esecutiva del progetto.

Schema di massima del modello di governance



La governance dell'iniziativa sarà quindi strutturata secondo due macro-livelli:

- **Coordinamento e monitoraggio:** La Regione Siciliana si occuperà di pianificare, coordinare e monitorare l'avanzamento e implementazione dell'iniziativa.
- **Attuazione:** la fase attuativa sarà a capo dei GAL, che attiveranno i punti di facilitazione, selezioneranno i facilitatori "senior" e coordineranno le attività dei facilitatori "junior" nei Comuni e nelle Scuole. Le Università si occuperanno della selezione, del monitoraggio e della rendicontazione dei facilitatori digitali "junior".
- **Realizzazione:** la fase di realizzazione sarà a capo degli enti facenti parte del partenariato territoriale e avrà l'obiettivo di rendere operativa la facilitazione digitale sul territorio.

3.2. *Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto*

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma (attraverso l'acquisizione a sistema delle attestazioni relative all'implementazione del punto nelle modalità previste e alla data di avvio delle attività imputabili al progetto) e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruivano dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a:
 - monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
 - elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
 - *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione qualitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;

- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

Per assicurare l'efficienza delle attività di facilitazione digitale, la loro influenza sul territorio e la conseguente convergenza nella Rete di Facilitazione Digitale, sarà necessario programmare degli incontri di allineamento periodici, con cadenza trimestrale, tra Regione, Gal ed Università. Inoltre, verrà richiesto agli a GAL e Università di fornire un report mensile sull'andamento della Misura, che verrà redatto in seguito a un'interlocuzione con gli attori del partenariato territoriale, nonché soggetti realizzatori quindi costantemente informati sul progresso del punto in cui operano.

Il costante monitoraggio sarà utile a verificare l'andamento delle azioni e a portare eventuali aggiustamenti utili al raggiungimento del target definito.

La Regione Siciliana si impegna quindi a richiedere che venga previsto un aggiornamento mensile tra i partenariati e i soggetti sub-attuatori che avranno il compito di riportare direttamente alla Regione i report sull'andamento delle attività. Passati 12 mesi dalla messa in atto della Misura, GAL e Università potranno consegnare i report alla Regione trimestralmente, a meno che non si presenti altra necessità. È inoltre consigliabile che GAL e Università fissino un incontro periodico tra di loro. Oltre ai meeting periodici fissati, è importante che i soggetti realizzatori siano sempre in contatto tramite delle applicazioni di messaggistica istantanea che possano velocizzare gli scambi.

3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti "principi trasversali", che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze "la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale."

Il progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale" ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per

promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale”.

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto Servizio civile digitale, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: “la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45 per cento degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno”².

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40 per cento delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al “*Climate and Digital Tagging*”, il progetto delle Rete di servizi di facilitazione digitale potrà avere un impatto positivo sull'ambiente.

² PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo “Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, 2021

In particolare, gli interventi per l'alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

4. Piano progettuale di dettaglio

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

La Regione Siciliana potrà coinvolgere gli Enti locali o altri operatori pubblici o privati (es. operatori accreditati della formazione, sportelli/antenne regionali sul territorio, scuole, associazioni del terzo settore). Lo schema di accordo prevede che l'attuazione del Piano Operativo possa avvenire sia attraverso avvisi rivolti da parte dei GAL alle Amministrazioni Locali per la selezione delle disponibilità gratuita delle sedi, sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90. Pertanto, la Regione non è vincolata al coinvolgimento dei soli enti locali, purché rispetti la normativa vigente in merito (in particolare il d.lgs. 50/2016).

Nel caso, invece, dei soggetti privati, nel rispetto del principio di tutela della concorrenza, sarà necessario il ricorso alle consuete procedure di affidamento, ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

Ai fini dell'attuazione della Misura, la Regione Siciliana adotterà le seguenti operazioni:

1. a "titolarità regionale": progetti per i quali l'Amministrazione regionale è anche beneficiario, ovvero stazione appaltante;
2. a "regia regionale": progetti per i quali i beneficiari sono soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, ovvero GAL e Università.

1. Operazioni a titolarità

Selezione dei progetti mediante avviso pubblico

La selezione avviene sulla base di requisiti di ammissibilità e di criteri di valutazione definiti nell'avviso pubblico di riferimento. La Regione Siciliana procederà alla predisposizione degli avvisi conformemente al Piano Operativo; ogni avviso è approvato con decreto dirigenziale.

Tale procedura di selezione è articolata nelle due fasi di verifica di ammissibilità e valutazione di merito delle proposte progettuali, come di seguito descritte:

- ricezione e verifica di ammissibilità delle proposte progettuali
- valutazione di merito

Le attività di valutazione delle proposte progettuali garantiscono parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza; le commissioni incaricate dell'istruttoria e valutazione sono tenute ad espletare i seguenti adempimenti:

- presa d'atto e avvio delle operazioni di istruttoria e valutazione
- istruttoria e valutazione delle proposte e attribuzione dei punteggi
- redazione dei verbali ed elementi essenziali
- conclusione dei lavori
- sottoscrizione di accordi o di convenzioni con i soggetti selezionati.

Nello specifico, l'acquisto delle , e delle relative garanzie, informatiche per i centri di facilitazione sarà a titolarità della Regione Siciliana - Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT), nonché gli investimenti in comunicazione centralizzata di progetto saranno a titolarità della Regione Siciliana. Le attività di animazione e promozione saranno coordinate dai GAL e potranno essere affidate ai CAF entro un determinato budget assegnato dalla Regione Siciliana ad ogni provincia.

2. Operazioni a regia

Nelle già menzionate operazioni, le risorse vengono trasferite ad un terzo soggetto che seleziona i facilitatori per l'espletamento del servizio o fornitura pubblica. Nello specifico, dunque, l'attivazione dei centri sarà a regia della Regione Siciliana con sub-attuatori le Università e i GAL, che hanno il compito, tra l'altro:

- **Università:**
- di selezionare i facilitatori "junior" da mettere a disposizione di tutti i punti di facilitazione regionali;
- di attivare i punti di facilitazione nelle proprie sedi.
- **GAL:**
- Di selezionare i facilitatori "senior" da mettere a disposizione di tutti i punti di facilitazione regionali;
- di attivare i punti di facilitazione nelle proprie sedi nonché nelle sedi dei soggetti pubblici (comuni, scuole, città metropolitane, ITS) e privati (CAF) aderenti ai partenariati territoriali;
- di gestire gli investimenti in comunicazione locali tramite le procedure previste dalle normative vigenti;
- di coordinare le attività di animazione e promozione e gestire il budget destinato a tale attività dalla Regione Siciliana.

	FORMAZIONE	COMUNICAZIONE	INFRASTRUTTURE	
			Dotazioni e attrezzature informatiche	Locali/sedi
<i>Titolarità regionale</i>		Regione	Regione (ARIT)	
<i>Regia regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Università: facilitatori junior - GAL: facilitatori senior 	<ul style="list-style-type: none"> - GAL → affidamento a soggetto privato (CAF) 		<ul style="list-style-type: none"> - Università (proprie sedi) - GAL (proprie sedi) - GAL (sedi messe a disposizione a titolo gratuito da Comuni e Scuole)

Piano attuativo della misura

Al fine di attuare il Piano Operativo come sopra descritto, la Regione Siciliana ha predisposto un piano delle macro-attività, articolato come segue:

Attività 1: Organizzazione di tavoli di confronto con i soggetti del territorio (co-progettazione della misura): in questa prima fase si svolgeranno gli incontri preliminari con i soggetti interessati al fine di co-progettare, in ottica sinergica, gli interventi previsti dalla Misura e conseguentemente procedere alla predisposizione del testo degli avvisi pubblici.

Attività 2: Convenzione con Università e GAL e predisposizione del format di manifestazione d'interesse da fornire ai GAL per la sottoscrizione degli Accordi di Partenariato con gli Enti coinvolti (Comuni, Scuole e CAF): successivamente alla sottoscrizione della Convenzione con i GAL, questi ultimi pubblicheranno le manifestazioni di interesse nei confronti degli stakeholder coinvolti, al fine di delineare "l'ecosistema" di attori che, a vario titolo, opereranno nel progetto.

Attività 3: Allestimento punti di facilitazione digitale: una volta sottoscritti gli accordi di partenariato con i soggetti coinvolti nell'iniziativa, si procederà con l'individuazione dei punti di facilitazione messi a disposizione e con l'allestimento degli stessi necessario all'adeguata erogazione delle attività previste dalla Misura, secondo la dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche definite da Regione Siciliana. Si procederà all'allestimento con un approccio "scalabile", dando priorità agli Enti ritenuti maggiormente "pronti" ad erogare i servizi, come i GAL e le Università, i quali potranno mettere a disposizione i punti di facilitazione tra le risorse fisiche già presenti sul territorio (**fase 3a**). Successivamente si procederà con l'allestimento dei punti di facilitazione restanti (**fase 3b**), presso Comuni, Scuole e CAF.

Attività 4: Pubblicazione bando rivolto agli studenti universitari e stipula borse di studio: le Università aderenti alla Misura predisporranno un bando ad-hoc rivolto agli studenti universitari mediante la somministrazione di borse di studio. Tale bacino di studenti, rappresenterà il "polmone" necessario per il raggiungimento del target previsto in termini di numero di facilitatori digitali "junior" coinvolti, i quali potranno essere messi a disposizione principalmente di Comuni e Scuole nei punti di facilitazione definiti, oltre che fornire ulteriore supporto ai CAF. I GAL selezioneranno i facilitatori "senior" ricorrendo alle loro long list di esperti e coordineranno le attività svolte dai facilitatori "junior" nel loro territorio.

Attività 5: Predisposizione e pubblicazione di linee guida per i facilitatori digitali – Formazione facilitatori: Allo scopo di rendere omogenea l'offerta di servizi previsti tra i diversi punti di facilitazione, verrà messa a disposizione dei facilitatori la piattaforma di Knowledge Management implementata dal DTD, attraverso la piattaforma Repubblica Digitale, al fine di condividere materiale formativo in apprendimento autonomo e asincrono atto a contribuire alla formazione dei facilitatori digitali, anche in modo complementare all'attivazione di interventi formativi dedicati da parte della stessa Regione Siciliana o degli altri enti coinvolti. Ciò al fine di assicurare omogeneità e coerenza all'intero intervento di facilitazione e formazione.

Attività 6: Attività di facilitazione (rendicontabili): in questa fase si procederà ad avviare formalmente l'attività di facilitazione presso le sedi/punti di facilitazione individuati, dando priorità agli Enti ritenuti maggiormente "pronti" ad erogare i servizi, come i GAL e le Università, i quali potranno mettere a disposizione i punti di facilitazione tra le risorse già presenti sul territorio. Successivamente, a seguito della conclusione del reclutamento degli studenti universitari, e l'attivazione dei restanti punti di facilitazione sul territorio, si procederà con l'erogazione "a regime" della misura.

Attività 7: Attività di monitoraggio: Una volta avviate le attività di facilitazione, la Regione Siciliana predisporrà e si avvarrà del sistema di monitoraggio e coordinamento così come descritto nei capitoli 3.2 e 4.4. In particolare, si assicurerà di coordinare le attività sul territorio tramite la programmazione di incontri periodici su due livelli (locale e centrale) e, inoltre, monitorerà lo stato di avanzamento della misura tramite i report mensili trasmessi dai GAL e dalle Università, quali coordinatori della fase operativa. Questo sistema permetterà di supervisionare l'attuazione dell'intervento di facilitazione digitale e di agire tempestivamente in caso di ostacoli al relativo conseguimento di Milestone e Target intermedi e finali.

Attività 8: Attività di comunicazione: La strategia di comunicazione, attuata dalla Regione Siciliana, intende utilizzare i canali "social" per contribuire all'incremento di conoscenza e utilizzo dei servizi digitali, nonché come spazio di conoscenza a disposizione dei cittadini per partecipare e accrescere il loro patrimonio culturale. Per garantire la riconoscibilità e l'autorevolezza delle informazioni, tale modalità di comunicazione sarà coordinata e integrata con le comunicazioni istituzionali anche cd. *off-line* (comunicati stampa, cartellonistica, spot pubblicitari e ricorso a media locali).

Inoltre, per un coordinamento a tutti i livelli, dal regionale al locale, saranno messi a disposizione dei punti di facilitazione: un logo di progetto, una grafica condivisa, un kit regionale per la comunicazione, predefinito nelle forme (flyer, brochure, volantini) e nei contenuti chiave atti a garantire la riconoscibilità e l'appartenenza alla rete dei punti di facilitazione.

4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto

L'Amministrazione regionale prevede per ciascun punto di facilitazione digitale una dotazione logistica e attrezzature tecnologiche, garantite per 3 anni, adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti.

L'Amministrazione organizza seminari, eventi formativi e corsi di alfabetizzazione nell'ambito dei punti di facilitazione e può prevedere, in esito a singoli eventi formativi, la somministrazione di questionari e sondaggi di gradimento per estendere la rilevazione quali/quantitativa delle necessità di cui tenere conto.

Al fine di rafforzare l'identità dei punti di facilitazione, di favorire una riconoscibilità all'esterno forte e univoca e garantire un'efficace promozione delle attività, l'identità visiva e le linee guida applicative per la comunicazione sono definite dall'Amministrazione regionale.

Il materiale promozionale, stampato o digitale, è fornito dall'Amministrazione e distribuito a cura dei soggetti aderenti alla rete dei punti di facilitazione.

Le attività della rete dei punti di facilitazione sono comunicate in un'area dedicata sul sito web istituzionale della Regione Siciliana e attraverso gli altri i canali dell'Amministrazione.

4.3 Gestione dei rapporti amministrativi

I rapporti amministrativi con gli enti definiti nel Piano saranno regolati dagli Accordi o dalle Convenzioni sottoscritti in fase di stipula per i soli soggetti esterni all'Amministrazione. Tali Accordi/Convenzioni dovranno essere redatti nel rispetto della normativa vigente e

dovranno disciplinare tutte le attività oggetto dei predetti Accordi, includendo tutte le disposizioni necessarie a definire le modalità specifiche della collaborazione tra le Parti, indicando, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il richiamo espresso al Piano Operativo;
- gli obiettivi da conseguire e le specifiche attività da espletare;
- la durata;
- i termini degli impegni assunti dalle Parti;
- i servizi messi a disposizione da ciascuna Parte;
- i referenti delle Parti interessate;
- le risorse finanziarie necessarie;
- il personale coinvolto nelle attività.

4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori

La Regione Siciliana, mediante la sua azione di indirizzo e coordinamento, garantisce modalità di monitoraggio adeguate a tutte le richieste di dati e di informazioni del DTD sull'attuazione, gestione, monitoraggio e sorveglianza dei progetti, come indicato negli Accordi/Convenzioni. In base a quanto previsto dalle già menzionate Convenzioni e al fine di consentire al DTD di effettuare la valutazione sull'efficacia della misura realizzata nell'ambito del PNRR, provvede a:

- assicurare la compilazione e l'aggiornamento dell'anagrafica dei progetti su Regis e la rendicontazione tramite il sistema di monitoraggio e knowledge management messo a disposizione dal DTD, ai fini dei monitoraggi bimestrali sugli stati di avanzamento, fisico finanziario e procedurale delle attività;
- a condividere i dati necessari, rispettando i tempi e le modalità stabilite dal DTD, per il corretto e funzionale monitoraggio della misura di facilitazione digitale. I dati riguarderanno nello specifico i punti/presidi attivati/potenziati ed i servizi di facilitazione e formazione erogati;
- elaborare relazioni mensili sull'avanzamento della misura in base alle richieste da parte del DTD;
- monitorare l'avanzamento della misura anche ai fini di eventuali riprogrammazioni e elaborare previsioni di impegno e di spesa, al fine di contribuire al perseguimento di livelli ottimali di spesa del PNRR;
- monitorare l'efficacia del servizio e l'impatto sui target intermedi, al fine di acquisire indicazioni a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento.

Sulla base delle previsioni di ogni Ente capofila, in caso non si dovessero raggiungere gli obiettivi in certe aree geografiche, si provvederà a ridistribuire le risorse, premiando i punti di facilitazione più efficaci.

La Regione Siciliana, prima dell'erogazione dei contributi ai soggetti attuatori, procederà alle necessarie verifiche sull'avvenuto trasferimento dei report mensili e sul conseguente raggiungimento dei target e milestone intermedi, anche mediante sopralluogo con proprio personale o con personale delegato e riservandosi la facoltà di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessaria.

5. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

Tabella 1: Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
m1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2023
m2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2024
m3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2025

[*dati riportati secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone e target]

Tabella 2: Ulteriori milestone di progetto

Ulteriori milestone di progetto*	Scadenze (mm/aa)
m4	
m5	

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività. Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Tabella 3: Target di progetto

Target di progetto	Q4 2023*	Q4 2024*	Q4 2025*
t1. numero di cittadini unici formati**	59.750	143.400	239.000

t2. numero di servizi erogati***	89.500	214.800	358.000
----------------------------------	---------------	----------------	----------------

**ai fini della valorizzazione del target t1 devono essere considerati gli utenti che fruiscono di almeno un servizio presso il presidio, a prescindere se si tratti di un'attività di facilitazione o formazione, conteggiati una sola volta indipendentemente dal numero effettivo di servizi fruiti. Si precisa che devono essere conteggiati tutti gli utenti dei presidi e non solo quelli nella fascia d'età 16-74 senza competenze di base. Inoltre, ai fini del tracciamento degli utenti, il sistema di monitoraggio centrale consente la gestione dell'eterogeneità dei documenti identificativi nelle disponibilità degli utenti potenziali al fine di massimizzare il carattere inclusivo dell'intervento.

***il target t2 è da considerarsi fortemente raccomandato ma non vincolante. I servizi erogati sono conteggiati tenendo conto che i cittadini possano aver fruito di più servizi di formazione/assistenza

Tabella 4: Ulteriori target di progetto

Ulteriori target di progetto*	Q4 2023	Q4 2024	Q4 2025
t3. ..			
t4. ...			

Il raggiungimento delle milestone e dei target vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento del gruppo di lavoro misto.

Figura 1: Cronoprogramma

Fase progettuale	2022				2023				2024				2025			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Attività 1: Organizzazione di tavoli di confronto con i soggetti del territorio (co-progettazione della misura)					■											
Attività 2: Pubblicazione della manifestazione d'interesse e successiva sottoscrizione degli Accordi di Partenariato con gli Enti coinvolti (Comuni, Scuole, GAL, CAF, Università)						■										
Attività 3a: Allestimento punti di facilitazione digitale "prioritari"						■	■									
Attività 3b: Allestimento dei restanti punti di facilitazione digitale							■	■								
Attività 4: Pubblicazione bando rivolto agli studenti universitari e stipula borse di studio							■	■								
Attività 5: Predisposizione e pubblicazione di linee guida per i facilitatori digitali – Formazione facilitatori							■	■								
Attività 6: Attività di facilitazione (rendicontabili)							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 7: Attività di monitoraggio							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 8: Attività di comunicazione						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
M1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti									■							
M2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti													■			
M3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti																■

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano a **13.295.114,00 milioni di euro** ovvero a € 44.023,55 in media per ciascuno dei **302** punti realizzati.

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

Tabella: Piano dei Costi Annuali

VOCI DEL PIANO OPERATIVO	2023	2024	2025	2026	Totale	%
FORMAZIONE	1.932.000,00	3.381.000,00	3.381.000,00	966.000,00	9.660.000,00	72,66%
COMUNICAZIONE - EVENTI FORMATIVI	494.386,20	494.386,20	494.386,20	164.795,40	1.647.954,00	12,40%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE	1.589.728,00	198.716,00	99.358,00	99.358,00	1.987.160,00	14,94%
TOTALE PIANO OPERATIVO	4.016.114,20	4.074.102,20	3.974.744,20	1.230.153,40	13.295.114,00	100,00%

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto **Rete di facilitazione digitale** si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il **Servizio civile digitale**, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR. Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.